

Gaudenzi e un magnifico Nargiso battono Kafelnikov e Olhovskij: Italia 2, Russia 1

Davis, il doppio raddoppia

Non fa scandalo un campionato europeo di club

CLAUDIO FERRETTI

SCATOLE CINESI matroske o merluzzi che siano il principio è sempre lo stesso il pesce grosso mangia il più piccolo. Quando poi il merluzzo che insegue l'acciuga s'accorge di avere alle spalle una balena il tutto può diventare grottesco. È più o meno quanto sta accadendo nel calcio che vive una autentica rivoluzione copernicana con vinto da sempre di essere al centro dell'universo lo sport più popolare del mondo prende atto dell'esistenza di una stella attorno alla quale tutto - anch'esso - ruota la televisione. Così mentre si va verso un sistema europeo dominato dalle grandi società che rischia a sua volta di essere fagocitato da un calcio italiano sempre più potente grazie alla sentenza Bosman di tutto ciò madama tv sta per fare un sol boccone.

Havelange e Platini si stupiscono e gridano allo scandalo facendo la figura di quelli convinti che al Festival di Sanremo avrebbero ascoltato cantanti gregoriani. Almeno la reazione di Pescante ha il pregio di essere improntata a un certo umorismo. «Avrebbero dovuto imitare l'Ajax - ha detto il presidente del Coni riferendosi ai club italiani - invece se lo sono direttamente comprato».

In Italia - poteva essere diversamente? - la questione è anche politica. Poco ci manca anzi che l'asta sui diritti televisivi entri a far parte della trattativa di governo al pari delle riforme istituzionali. Potrebbe finire con Fini disposto a cedere sul presidenzialismo a patto che Cragnoli non ce da Signori.

Disegnare un probabile scenario futuro in queste condizioni è addirittura più azzardato che abbozzare un pronostico sul tentativo di Maccanico. Vogliamo provare ad di là dello scherzo? Un campionato europeo per club mi pare l'ipotesi più logica e anche la più seria tecnicamente e storicamente parlando. Forse i campioni nazionali diventeranno la riserva in diana delle società più deboli mentre il calcio provinciale verrà addirittura relegato nelle serie minori. Il che è più preoccupante. Ma la vera grande incognita è quella televisiva. Pagheremo per vedere? Non sarebbe poi questo il dramma considerato che già lo facciamo per andare allo stadio. Ma allo stadio appunto andremmo sempre meno. Il che - visto quanto accade in curva - potrebbe anche essere un altro passo in avanti. Un passo in avanti e due indietro come quando giocavamo a «Regina reginella». I primi passi verso quella tana ancestrale nella quale - ci dicono - potremo consumare tutta la nostra vita davanti allo schermo convinti di vivere.

■ Coppa Davis con sorpresa il doppio italiano (dato da tutti per perdente davanti alla coppia russa) ha strappato una difficile vittoria portando il bilancio sul 2-1 a favore dell'Italia. Ora la qualificazione sembra possibile anche se i due ultimi singolari sulla carta sono a vantaggio dei russi. Ma Panatta sembra aver avuto la mano buona e i pronostici sono fatti per essere rovesciati. Il doppio italiano schierato ieri al Foro Italico da Panatta era un inedito assoluto. Andrea Gaudenzi (che all'ultimo momento ha sostituito l'altro doppiista Pescosoldo) e Diego Nargiso non avevano mai giocato insieme e invece si sono compresi im-

Tomba quarto a Hinterstoder Fiorentina-Parma: ultimo treno per l'anti-Milan

I SERVIZI NELLO SPORT

diatamente. Hanno giocato bene, non si sono abbattuti quando stavano sotto, non si sono fatti spaventare dal fuonclassista Kafelnikov e dal suo compagno Olhovskij e quando i due hanno cominciato a sbagliare hanno piazzato i colpi vincenti. Insomma per chi ama lo sport domenica con un occhio sulla terra rossa e l'altro sull'erba dei campi di calcio. L'incontro clou è il posticipo serale che oppone Fiorentina e Parma. Le numero due si giocano l'ultima possibilità di non perdere il passo del Milan per tutti e due vietato perdere e anche vietato pareggiare. Niente podio infine per Tomba che ieri è arrivato quarto sulle nevi di Hinterstoder.



Intervista a Woody Allen «Vi divertirò con il clarinetto»

«La musica? È il mio hobby. Sono un dilettante. Ma spero che vi divertiate lo stesso». Woody Allen questa volta parla solo di jazz, del suo clarinetto e del tour in Italia dal primo marzo. I concerti toccheranno Venezia, Milano, Firenze, Bologna, Roma, Torino e Napoli.

ALEA SOLARO A PAGINA 8

Una ricerca sui «bulli» Così i prepotenti vincono a scuola

Il fenomeno delle prepotenze in età scolare - il «bullismo» - interessa il 40% delle scuole elementari di Firenze e il 38% di quelle di Cosenza. Poco più bassi i dati della scuola media. È il doppio di quanto si riscontra in Inghilterra. Lo ha rivelato una recente ricerca.

RITA FRUTO A PAGINA 6

Multimedia Arrivano i primi «Retedipendenti»

I campus hanno già attivato terapie per aiutare le «vittime». In rete se ne parla da tempo. Ma tant'è: è nata la paura della cyberdipendenza. Una malattia ancora virtuale che si accompagna ad una vera, accertata su chi usa gli apparecchi in tre dimensioni.

S. BOCCHETTI M. CAVALLINI A PAGINA 8



Federico Meneghetti/Contrasto

Il «giovedì nero» del cyberspazio

LO HANNO CHIAMATO il giovedì nero. Nero come lo sfondo delle centinaia di «pagine» che tre giorni fa hanno listato a tutto una buona parte del cyberspazio. Bersaglio di questa giornata di cordoglio telematico quella parte della nuova e rivoluzionaria legge sulle telecomunicazioni Usa che impone sanzioni contro quanti diffondono in rete materiale indecente senza preventivamente restringere l'accesso ai minori di anni 18.

Una ingiustificabile censura? O un dovuto atto di igiene ripulitura di quella superstrada dell'informazione che ormai è detta di tutti è destinata a portarci verso le magnifiche sorti e progressive del terzo millennio? Nè l'una nè l'altra cosa, probabilmente. O meglio tutte e due le cose assieme, ma entrambe sottoposte a una sorta di provincialissima stupidità che a conti fatti costituisce il vero spirito del codicillo incriminato.

La cosa è in verità curiosa. Curiosa e

significativa. Nel presentare la nuova legge, tanto l'Amministrazione Clinton quanto i suoi avversari repubblicani non hanno lesinato i più solenni richiami alla Storia per lo più ricorrendo - in quello che è in pratica diventato un ritornello - al fresco ricordo della caduta del muro di Berlino. Il *Telecommunication Bill* ha detto il presidente nel corso di una grandiosa cerimonia sotto le stori che volte della Biblioteca del Congresso rompe tutte quelle barriere che - stabilite nell'ormai putrescente *Communications Act* del 1934 - oggi ostacolano la corsa alla nuova ed immensa frontiera del cyberspazio. E con gesto teso a rimarcare la profondità della rivoluzione - e insieme la continuità dell'umano progresso - ha voluto firmare lo storico documento in due modi distinti per via elettronica attraverso un collegamento cy-

berspaziale spettacolarizzato dalle più avanzate tecnologie video e tramite la medesima stitografica che agli albori degli anni '50 Ike Eisenhower usò per suggerire il *Highway Act*, il programma di costruzioni autostradali che avrebbe aperto le porte ad un fenomeno di cui ancor oggi godiamo benefici ed orrori: la motorizzazione di massa.

Resta ovviamente da vedere quanto di buono e quanto di cattivo porterà la massiccia *deregulation* introdotta dal nuovo provvedimento. Ma non v'è dubbio alcuno che nel bene e nel male esso esprima con adeguata «grandiosità» lo spirito di questi tempi di acceleratissime trasformazioni. Quello che invece non si capisce e che cosa ci faccia in tale contesto l'assai parrocchiale pretesa di mettere - sessualmente parlando - le brache al cyberspazio.

O meglio, lo si capisce fin troppo bene.

E i 144? Trasmigrano

Atenti, qui si prepara un'altra truffa di massa. A fine mese i famigerati «144» dovrebbero essere disabilitati per chiunque non voglia correre rischi con la bolletta telefonica. Ma le «chat line» silenziosamente stanno emigrando e si trasformano in «166».

La legge dovrebbe impedirlo: c'è chi la farà rispettare?



IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì a 2.000 lire